



Piana Notizie

Passa Parola ! 215-216

marzo e aprile 2020

Notizie Comunali

Moduli per contributo economico e per spostamenti

L'amministrazione comunale informa che sul sito del comune (www.comune.pianacrixia.sv.it) sono stati pubblicati i moduli per la richiesta del contributo economico per buoni spesa e tutte le informazioni utili sui requisiti necessari, modalità di richiesta, compilazione e ritiro degli stessi. Chi non avesse possibilità d'inviare il modulo in formato elettronico o tramite cellulare contatti gli uffici di ragioneria del comune dal lunedì al venerdì mattina al n. 019 570021 oppure contatti telefonicamente il Sindaco al 333 60 185 38.

I moduli per gli spostamenti consentiti sono disponibili sulla facciata del comune in una busta trasparente.

In Comune si lavora, ma non è ammesso l'ingresso al pubblico. Se servono dei documenti, bisogna richiederli via telefono oppure e-mail e poi vengono passati dalla finestra.

Dai Pianesi

Come eravamo

Affiorano i ricordi
in testa rumori sordi
uno scotto da pagare
alla porta sorprese amare

Tante volte ho già scritto
purtroppo l'elenco è fitto
le ragioni spesso diverse
risultato, tessere perse

La sua fortuna è stata Piana
tanti amici, gente sana
poi emigrato per vergogna
il pregiudizio è una gogna

Non voglio esser triste
ma ignorare non esiste
eran dolci quei momenti
in futuro anche tormenti

Ma il mosaico non ha vuoti
i nostri cuori hanno moti
non facce da funerale
la presenza è reale

Ma in lui c'era il perdono
grande pancia omone buono
eccessivo per natura
il liscio unica cura

La vita presenta i conti
e spesso facendo torti
il destino è una piuma
come il filo nella cruna

Valter è come gli altri
a ben vedere quasi tardi
il destino lo ha cercato
e un altro amico se n'è andato

Per me un grande amico
m'ha fregato ma mai tradito
piedi grandi, cervello fino
una passione per il vino

Amici cari in alto i cuori
e scrollatevi dai dolori
il loro solo un trasloco
fra le note di questo gioco.

Amedeo Caratti

Consolazioni

Non voglio parlare del virus, siamo tutti in overdose informativa, personalmente non seguo più nessun programma dove si parla di virus, conseguentemente il mio televisore rimane quasi sempre spento, leggo i giornali e cerco di evitare le "articolesse" dove ci raccontano saccatamente cosa è successo e cosa succederà, sbagliando regolarmente tutto. Evito come la peste, pardon, il virus, le ponderose interviste a virologi e scienziati che, in disaccordo su tutto tra loro, non ne hanno azzeccata una e poiché la pubblicità non m'interessa, alla fine non leggo quasi nulla, verso solo un obolo alla carta stampata.

Vedete com'è difficile non parlare del virus: non volevo farlo ed invece eccolo lì, è entrato nel nostro quotidiano, non c'è modo di relegarlo in qualche angolo oscuro e se ci provi ecco che arriva una telefonata, un messaggio, un'immagine televisiva che ti ricaccia indietro. Ci siamo auto-installati, debitamente aiutati, un clima di terrore che ci impone sospetto e paure, tutti iper rigorosi, proprio noi italiani, tutti guardie rosse della nuova dittatura sanitaria. Dov'è la consolazione del titolo? Sta arrivando la primavera, dal punto di vista del calendario è già in corso da parecchio, ma il freddo continuava ostinato a non prenderne atto.

Ho melanconicamente assistito all'ecatombe delle bellissime fioriture su peschi ed albicocchi e mi sono rassegnato a non vedere alcun frutto sui rami, guardo con apprensione i fiori dei peri, facendo voti che almeno quelli si salvino e confido in ciliegi e meli che ripaghino il mio lavoro di potatura e concimazione. La della potenza della natura è sempre uno spettacolo, nel bene e nel male, le sue manifestazioni possono essere terrificanti o dolcissime ma hanno sempre in sé il fascino dell'energia infinita che muove e trasforma il nostro pianeta. Sorrido alla visione idilliaca che, della natura, fanno i fautori della "natura buona," sono quelli che quando ci provoca catastrofi ne attribuiscono la responsabilità agli uomini che poco la rispettano; sorrido anche alla visione opposta, alla quale per la verità, qualche volta colpevolmente indulgo anch'io, la natura non ha sentimenti, non è né buona né cattiva, segue semplicemente la sua evoluzione e noi balliamo alla sua musica.

Godiamoci dunque le parti belle, i prati verdi con inizio di fioritura, gli alberi che cambiano colore, il cielo di un azzurro smagliante, godiamoceli perché se qualche vantaggio ci porta questa tragedia è la possibilità di soffermarci con più calma ad osservare quanta bellezza è intorno a noi, in attesa di poter recuperare anche la parte dei rapporti umani che abbiamo in questo momento perso e che dobbiamo, al più presto, rimettere al centro della nostra vita.

Luigi Sormano

Dalla Redazione

Visto che il mese scorso non siamo riusciti a far uscire questo giornalino, abbiamo pensato di fare un numero doppio questa volta e vogliamo ringraziare l'Agenzia Immobiliare IPI a Cairo Montenotte che, in questi tempi difficili, ci ha reso possibile la ripresa, stampando, piegando e distribuendo queste copie nei negozi di Piana Crixia.

Inoltre ci dobbiamo scusare per gli eventuali errori d'Italiano... purtroppo il nostro Nevio non ha avuto la possibilità di controllare i testi questa volta!

Buona lettura!

Rubrica di Anna Maria Bovio

La mia quarantena

La quarantena oggi mi obbliga a casa. I problemi della vita quotidiana sono al momento scomparsi sopraffatti dal terrore di perdere le nostre persone care, di perdere noi stessi, la nostra cara vita. Faccio un elenco delle cose che avrei ancora voglia di fare, di quelle fatte, di quelle che ahimè non posso più fare. Lascio perdere tutte le trasmissioni televisive dove si parla di virus, gli ospiti buttano comunque tutto in politica.

Mi affaccio al balcone e guardo le strade vuote. Per molti la richiesta di rimanere a casa rappresenta un sacrificio enorme. Vivere costretti in casa, per un periodo indeterminato, è per tanti un'esperienza allucinante. Ognuno reagisce a modo suo, chi ritrova se stesso nella solitudine, chi si sprofonda nella desolazione, rapporti che si consolidano, altri si sfasciano. Chi dà il bianco ai muri!

Personalmente non riesco a vedere tutta questa tragedia. Stare a casa non è poi così spiacevole. Leggo il giornale che improvvisamente sono diventati due o tre, ripasso le notizie, controllo i necrologi che non si sa mai.

Non sono mai sola, sempre in compagnia dei miei buoni amici libri. Tra una cosa e l'altra, lunghe video-chiamate con la mia inseparabile sorellina. Poi mascherina e guanti e giù a fare la spesa, autocertificazione e sempre osservando le norme di sicurezza. Non so quanto potrà durare la quarantena. Insomma rifletto e non disdegno l'ozio e la noia che tanti demonizzano. I latini consideravano l'otium il tempo per la meditazione, lo studio, la cura della mente e dello spirito. In questo senso annoiarsi un po' non può che fare bene perché in gioco c'è la salute di tutti noi. Lo sforzo che ci viene richiesto è minimo rispetto al vantaggio che tutti ne trarremo se rispettiamo davvero le regole.

Rubrica di Alfredo Machetti

Per causa di forza maggiore

L'Italia intera di è fermata e con lei poco a poco tutti i paesi avanzati, paralisi provocata dal diffondersi a macchia d'olio di un minuscolo organismo appartenente alla numerosa famiglia dei virus, partito dalla Cina in circostanze un po' misteriose, ma sicuramente proveniente dai grossi pipistrelli che i cinesi comprano e mangiano come noi facciamo con i polli; semmai la colpa dei dirigenti cinesi consiste nell'aver tenuto nascosto questo nuovo morbo per qualche mese. Tutti a casa dunque, nel tentativo di arginare questo contagio che sta facendo molti morti, attaccando i polmoni delle persone più fragili ma non solo, specie se in presenza di altre patologie. Compagna dell'emergenza sanitaria si è ingigantita quella economica, con l'arresto di molte attività ad eccezione di quelle necessarie alla sopravvivenza della popolazione, prima fra tutte l'opera di medici e infermieri che assistono gli ammalati con un alto rischio di essere contagiati, unitamente alle forze dell'ordine e a quanti sono impegnati nella protezione civile. Anche la produzione di questo piccolo giornalino si è fermata, non essendo un servizio essenziale, ma Johanna con la sua mentalità positiva vuole ripartire e mi ha pregato di scrivere qualcosa da spedire per telefono in Olanda dove si trova, una distanza superiore al metro obbligatorio per il distanziamento sociale. Ho l'impressione che almeno questo numero, nel caso si formi, sarà pubblicato di sicuro in internet e speriamo che si verifichi anche la

produzione cartacea cui la gente è abituata. Sono finiti i tempi di quando me recavo una volta al mese a Cian du Nash, dove oltre all'operatrice Johanna mi aspettava il simpatico Ton, scomparso ai primi di dicembre. Anche se era intento ad armeggiare intorno a casa, veniva subito dentro ad offrirmi una tazza di caffè alla nordica per noi molto leggero, ma accompagnato dall'ottima pasticceria olandese. Il lavoro di dettatura sarebbe durato un paio d'ore, ma io rimanevo tre o quattro, perché si parlava a lungo della situazione politica e economica, dei rispettivi usi e costumi.

Per un italiano è difficile capire l'operato dei politici e io cercavo di spiegarlo in qualche modo; per esempio mentre per i politici nord-europei raccontare balle è un fattore negativo, quelli italiani fanno a gara a chi le spara più grosse perché in un popolo di creduloni come siamo il successo è assicurato, però attenzione, quando i nodi vengono al pettine la delusione fa presto a venire come successe con il nostro amato Duce, mentre i tedeschi furono attaccati al loro führer fino all'ultimo. "Ubi maior minor cessat", dicevano i saggi romani, cioè un male minore scompare quando ne arriva uno più grande.

E così per mesi le trasmissioni televisive si sono occupate delle elezioni regionali come se vincere o perdere fosse stata per i politici una questione di vita o di morte, anziché un impegno a governare ben. Poi è avvenuta questa grave calamità e le varie reti televisive si sono buttate a capofitto in questa nuova situazione dove in primo piano sono protagonisti gli scienziati mentre è rallentata non poco la visibilità dei politici, sia quella della maggioranza e del governo che cercano di fare del loro meglio pur con gli inevitabili errori, mentre i capi dell'opposizione vista l'impossibilità di nuove elezioni cerca di mantenere alto il consenso alzando il tiro delle richieste. Quel maligno di Travaglio è arrivato a dire che un regalo agli italiani il corona-virus lo ha fatto e cioè quello di tenere lontano Salvini dal governo insieme alla Meloni e l'intramontabile Berlusconi come comparsa, sempre disposto a dare una mano specie ora che ha raggiunto la pace dei sensi.

Se in questi mesi grami che stiamo vivendo non ci fosse da piangere, farebbe sorridere la battuta del buon Salvini il quale ha affermato che i 400 milioni messi a disposizione dal governo da dare ai comuni per chi non è in grado di comprarsi da mangiare ha diviso questa cifra per 60 milioni di italiani, ai quali toccano 7 euro a testa, comprendendo nello spartirsi queste briciole anche il Berlusconi ed altri riccastri, oppure i giocatori della Juve che per quattro mesi non beccheranno un euro, oppure l'esercito dei vacanzieri pronti a partire nel periodo pasquale e i seguenti alle loro seconde case o comunque a godersi vacanze più o meno spendacciose; e nel numero dei non bisognosi, nel mio piccolo, mi ci metto anch'io che avevo progettato di recarmi al mio paesello natio. Questi soldi basteranno per qualche settimana a sfamare chi ha veramente bisogno, evitando i soliti furbetti che sempre si presentano quando si distribuiscono soldi pubblici.

Oltre ai medici e scienziati ricercatori che cercano di trovare rimedi e arrivare a creare vaccini che aiuteranno il nostro sistema immunitario a vincere la battaglia, vediamo le immagini patetiche del Papa che prega dal suo isolamento e si raccomanda a una statua del Cristo che pare salvò i romani da una peste dei secoli scorsi.

Nei momenti di grandi difficoltà la gente ha bisogno di credere nel soccorso delle divinità, oggi come migliaia di anni fa. Ricordo che quando ero ragazzino, subito dopo la fine della guerra, si svolsero grandi processioni con l'immagine della Madonna che fu chiamata pellegrina e una di quelle passò vicino al mio paese con una grande quantità di gente. Il motivo era quello di ringraziare la Madonna di aver fatto finire la guerra, mentre la causa vera era stata la

sconfitta di due aspiranti padroni del mondo che avevano come complici tutti quelli che si erano spellati le mani per applaudirli ed osannarli come degli dei.

Personalmente non credo nei miracoli, ma se le immagini del Papa evitano ai credenti di cadere nello sconforto, questo è un miracolo reale, così come succede all'acqua di Lourdes che non ha mai guarito nessuno, ma se un credente acquista energia morale per sopportare le sue infermità, fa bene a compiere questo viaggio della speranza.

Il virus (che vuol dire veleni) sono stati scoperti negli anni '30 del secolo scorso, con l'invenzione dei microscopi elettronici e a scansione, mentre con quelli ottici tradizionali non erano rivelabili, da quanto sono piccoli. I micro-organismi più grandi, come per esempio i batteri, sono stati invece scoperti verso la metà dell'800 da scienziati come Luigi Pasteur. La funzione dei batteri, circa 20.000 specie, è ormai ben conosciuta, essi sono i demolitori della materia organica insieme alle muffe; se non ci fossero loro, la vita sulla terra sarebbe finita da un bel pezzo. Pensiamo all'accumularsi delle foglie morte che crescerebbero anche di un solo millimetro all'anno, in mille anni sarebbero un metro, in un milioni di anni lo strato sarebbe spesso un chilometro. Ci sono altre specie di batteri utili come quelli che formano la flora intestinale e trasformano gli zuccheri complessi come l'amido dei vegetali in zuccheri semplici da noi assimilabili. Le piante, pur circondate da un'atmosfera composta per l'80% di azoto, non sono capaci di assorbirlo ma ci pensano gli azoto-batteri che si trovano nelle radici delle leguminose, quelle piante cioè che hanno come frutto un baccello. Altre specie di batteri attaccano invece le materia vivente di piante e animali, noi compresi e allora ci provocano delle malattie, insieme ad altri micro-organismi come le amebe, legionella e altri.

Queste malattie infettive, grazie a vaccini e antibiotici, nei paesi avanzati sono tenute a bada e quasi vinte, mentre nei paesi arretrati esistono ancora milioni di vittime per mancanza di cure, mentre quelle provocate dai virus sono ancora un problema anche se contenute negli effetti grazie ai vaccini o dal sistema immunitario, come per esempio il raffreddore. Contro i virus abituali come il morbillo, la varicella, la poliomielite e l'influenza sappiamo ben difenderci, ma ogni tanto spuntano virus nuovi e allora saltano fuori nuove epidemie più o meno contenute come mucca pazza, HIV, SARS e qualche altra. Talvolta però qualche virus nuovo può dare luogo alle pandemie, l'ultima di queste fu la Spagnola, che nel 1918-19 provocò milioni di vittime, quante ne aveva fatte la grande guerra. Io, da modestissimo appassionato di evoluzione, mi domando qual è il significato di queste forme di vita nell'economia della natura che è di sicuro razionale. Forse rientrano nella regola generale dell'equilibrio biologico ottenuto con la selezione naturale, per cui ogni specie ha il compito di limitarne qualche altra ed essere a sua volta limitata in modo che nessuno si espanda all'infinito.

Se non ci fossero i carnivori, gli erbivori distruggerebbero tutta la vegetazione, poi verrebbero a loro volta distrutti da mancanza di cibo e malattie provocate dai micro-organismi. Anche la specie umana fa parte dell'equilibrio naturale e per tanti secoli la sua espansione è stata contenuta da guerre, malattie, scarsità di cibo. Nei mille anni della civiltà romana, il mondo è arrivato a fare circa 200 milioni di abitanti, la metà dei quali nei territori dell'impero. Per arrivare ad un miliardo di abitanti ci sono voluti una ventina di secoli e questo si è verificato all'inizio del 1900. In un solo secolo siamo arrivati a 7 miliardi, grazie all'organizzazione economica e sanitaria, nonostante guerre e guerricciolate e in piccola parte calamità naturali. L'uomo sembra uscito dalla selezione naturale, espandersi senza limiti, ma non è così: l'incremento numerico spaventoso prima o poi verrà ridimensionato ed il coronavirus ci sta provando con un numero di morti per ora limitato, ma causa della sua capacità di contagiare potrebbe far fuori molti milioni di persone, favorito anche dalla mobilità, grazie

alla quale che oggi lo fa viaggiare in aereo, mentre nei secoli scorsi si spostava a cavallo o a piedi.

Il primo ministro inglese aveva proposto di sottoporre i suoi concittadini alla selezione naturale, lasciando perdere le cure e i tentativi di contenimento, ma poi qualcuno deve avergli detto che questo significava perdere la metà della popolazione inglese, come succedeva con la peste bubbonica medievale, che mandava all'altro mondo il 80-90% della popolazione. L'uomo moderno con le sue capacità e conoscenze è in grado di contenere la moria se però riesce a contenere la sua espansione, altrimenti ci penserà madre natura. La Nigeria per esempio faceva qualche decennio fa 50 milioni di abitanti che oggi sono arrivati a 150 milioni e per fine secolo le proiezioni arrivano a 800 milioni; tutta l'Africa che oggi fa un po' più di un miliardo di persone, a fine secolo arriverà a due. Oggi sono già in troppi, come del resto è anche la situazione nei paesi avanzati e le condizioni ambientali vanno peggiorando e allora l'unica soluzione non è quella di raddoppiare, ma dimezzare il numero gradualmente.

La regola generale per la salvezza è quella di nascere in pochi senza con questo togliere il diritto alla paternità e consumare in maniera moderata le risorse con uno sviluppo sostenibile, cosa non facile perché finora è successo l'esatto contrario.

Anche noi pianesi, come tutti gli italiani e ormai 4 miliardi di persone, siamo confinati in casa nel tentativo di evitare il contagio. Per i nostri piccoli paesi è più facile mantenere il distanziamento sociale e lo stare segregati, un po' di orto o giardinetto ce l'abbiamo quasi tutti e se uno va a fare quattro passi nelle nostre stradette è difficile che incontri qualcuno. Nelle città invece l'affollamento è più facile che succeda e le trasgressioni sono molto pericolose. Al momento da noi non ci sono esempi conclamati di contagio ma come si sa il rischio è provocato dagli asintomatici. Nel corso dell'inverno ci sono state alcune morti di persone in età molto avanzata ma uno di questi era ancora abbastanza giovane e cioè Valter, chiamato familiarmente Valterone a causa delle sue non piccole dimensioni e personaggio caratteristico del nostro paese. Al suo funerale ci sono andato anch'io con amici, ma la chiesa era chiusa e non c'era nessuno sul sagrato, poi ho visto Don Natalino che andava verso il cimitero e laggiù ho visto che invece c'erano molti amici di Valter. Una cerimonia semplice, fatta di qualche preghiera e una benedizione, seguita da alcuni minuti di raccoglimento prima dell'inumazione intesa come il ritorno alla madre terra. Ha lasciata ai compaesani il ricordo del suo vissuto insieme a loro e si è portato dietro la loro amicizia sovente affettuosa. Un funerale quasi normale, mentre coloro che muoiono negli ospedali, i parenti non li vedono più e una sera abbiamo assistito alla scena tristissima di camion militari che portavano le bare ai forni crematori, un'immagine moderna e civile che richiama alla mente la peste di Milano del 1630 quando ogni mattina passavano i barrocci dei monatti (cioè quelli avevano già avuto la peste e quindi erano immuni), dove caricavano i morti come fossero sacchi di rumenta, dopo aver depredato ben bene le loro dimore, per andare a buttarli nelle fosse comuni.

C'è posta per te!

La mia vita nuova 29-02-2020

Ultimo giorno di lavoro. Un bel traguardo per me dopo 42 anni e 1 mese di lavoro di cui 38 anni e 7 mesi dipendente del Comune di Piana.. Sono felicissima ma anche un po' malinconica. Intanto perché questo mi ricorda come il tempo scorre inesorabilmente... che in un attimo la vita può cambiare e ad un tratto mi trovo ad avere tanto tempo da dedicare a me e alla mia famiglia. Tutto bellissimo, ma nello stesso tempo un punto fermo della mia vita si dissolve: il

mio "lavoro", a cui sono sempre stata affezionata e che ho potuto svolgere sempre con dedizione e responsabilità perché ho sempre avuto l'immensa fortuna di amarlo. Non avrei potuto svolgere un'attività per me più gratificante.

Di certo per esso ho anche trascurato la famiglia e gli affetti, ma per me è sempre stato molto importante. Ora questa leggerezza ed anche quel piccolo vuoto che sento, mi porta a pensare, con affetto, a tutti i miei colleghi che si sono succeduti e con i quali ho sempre avuto un ottimo rapporto sia di lavoro che di amicizia fraterna. Un ringraziamento a tutti i Sindaci e alle varie Amministrazioni che mi hanno permesso di lavorare in piena autonomia, concedendomi sempre fiducia e rispetto del mio operato. Ma il più profondo pensiero lo dedico a tutti i Pianesi e a coloro che per qualsivoglia motivo ha dei legami con il nostro paese. Mi avete sempre circondata di affetto e riposto in me una incondizionata fiducia che mi ha ripagata di tutti i sacrifici che l'attività lavorativa impone. Un caro saluto a tutti e se ritenete che possa esservi ancora utile... non esitate a contattarmi, sarebbe per me un vero piacere esservi ancora d'aiuto!

Un augurio di buon lavoro a chi prenderà il mio timone, solo un consiglio se vorrà accettarlo: "Ricorda sempre che la popolazione è il nostro datore di lavoro, pertanto è doveroso fare il massimo per non deluderlo"... anche perché, sovente ci si viene a trovare dall'altra parte della vetrina ed è proprio lì che comprendi quanto ti devi aspettare da un umile dipendente pubblico. Grazie!

Fiorenza Valle

Cari Pianesi,

come probabilmente avrete già sentito, a Pian del Nasso sono arrivati a vivere i nuovi proprietari Corine e Sander Haas, a cui vorrei dare il benvenuto. Hanno esattamente l'età che avevamo Ton ed io quando siamo arrivati nel 1999. Auguro a loro di passarci almeno altrettanti anni felici e sono sicura che la tenuta Pian del Nasso sia in buone mani.

Ora che sono rimasta sola, ho preso residenza alla mia casetta al Borgo di Piana, ma... vista la situazione attuale, non mi è possibile tornarci ancora e resto quindi in Olanda. Comunque spero di potervi rivedere presto e auguro a tutti voi di rimanere in buona salute e... di mantenere il vostro buon umore! A presto!

Johanna Noyon

Cercasi / Offresi

Il Teatro Cantiere (tel. 339 212 0211) e Verdemare (tel. 392 166 1363) vi possono portare la spesa a domicilio.

Orari e numeri utili

Numero unico per emergenze: 112 (Ambulanza + Carabinieri + Polizia + Vigili del Fuoco)

Farmacia: (tel. 019 570 333) dalle 9 - 12.30 e 15 - 19. Chiuso il giovedì mattina e la domenica.

Guardia medica: 20 - 8 e domenica e festivi (tel. 800 55 66 88)

Dottorssa Manuela Marino - si prega di inviare richieste per ricette tramite WhatsApp o SMS sul numero 347 100 5126

Dottor Fabio Robusto (tel. 392 2370 412). Non trovandosi a Piana, viene sostituito da Dott.ssa Jessica Taramasco: tel. 348 253 6762

Carabinieri Dego: tel. 019 57103 - e-mail: stsv115380@carabinieri.it (ore 9 - 12)

Piana Notizie su internet: www.libero.it - piana.notizie@libero.it - password. passaparola
Inviare testi a Johanna Noyon entro il 10 di ogni mese, per pubblicazione al 15: Pian del Nasso
1 - 17058 Piana Crixia (SV) telefono e fax 019 570 4005 oppure via e-mail: info@jnyon.com

Comune (tel. 019 570 021 - fax 019 570 022) - PEC: protocollo@pec.comune.pianacrixia.sv.it

Orari: 08.30-12.30, giovedì anche 15.30-17, sabato chiuso

Ufficio polizia municipale (Alberto Chiarlone) - pm@comune.pianacrixia.sv.it

Uffici ragioneria (rag. Franco Marengo) - ragioneria@comune.pianacrixia.sv.it

Ufficio parco (Maria Paola Chiarlone, tranne martedì) - parco@comune.pianacrixia.sv.it

Ufficio tecnico - ut@comune.pianacrixia.sv.it

Il Sindaco Massimo Tappa, telefono 333 601 85 38 per emergenze fuori orario ufficio.

Rifiuti: Idealservice n. verde 800 827 022 oppure 019 509 0532

Don Natalino - tel. 019 57 213 oppure 019 57 205 (ore pasti) oppure 338 44 37 785

Daniele (Diacono) - tel. 019 51 16 98 oppure 340 48 34 352

Don Elia - tel. 338 349 88 38 (casa di riposo Il Platano, Via Giuseppe Romita, 5, Acqui Terme)

L'ufficio postale di Piana è aperta soltanto di martedì, giovedì e sabato.

Orari della corriera (*= solo feriale)

Partenza da **Piana Taglio verso Cairo Montenotte** (ca. 30 min.): 7.00 (continua per Carcare) - 11.00 - 12.50 - 15.10 - 18.00 - 20.50.

Partenza da **Cairo Montenotte verso Piana Taglio** (ca. 30 min.): 6.30 -10.30 - 12.15 - 13.05* - 14.30 (che parte da Carcare 14.15) - martedì, giovedì e venerdì 16.20 solo per il periodo scolastico - 17.30 - 20.15.

Orari del treno (invernale)

Per **Alessandria** (ca. 1 h 20 min.) (via Acqui Terme, ca. 40 min.): 6.59 - 8.59 - 10. 59 - 12. 59 - 13.56 - 14.59 - 16. 59 - 18. 59

Per **Savona** (ca. 45 minuti) (via San Giuseppe): 6.25 - 8.55 - 10.55 - 12.00 - 12.55 - 14.15 - 14.55 - 16.55 - 18.55 - 20.55

Vita, morte e miracoli

Popolazione residente alla fine del mese di febbraio 2020: in totale 798, di cui 404 femmine e 394 maschi.

Popolazione residente alla fine del mese di marzo 2020: in totale 795, di cui 403 femmine e 392 maschi in 469 famiglie.

Nati a Piana	1 femminuccia: CONGATULAZIONI !
Deceduti a Piana	Giuseppe Alberto Cavallero - Celestina Siri